

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: Anno . . . L. 20
 semestre . . . 11
 trimestre . . . 6
 mese . . . 2
 Estero: anno . . . L. 28
 semestre . . . 17
 trimestre . . . 9
 Le associazioni non distinte si
 considerano rimpiegate.
 Una copia in tutto il Regno
 fascini 5 - Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga centesimi 50
 — In terza pagina dopo la firma
 del Gerente centesimi 80 — Nella
 quarta pagina centesimi 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.
 Si pubblicano tutti i giornali tranne
 i cattolici — I manoscritti non si
 restituiscono. — Lettere e pieghe
 non accettati al respingono.

Per le Associazioni e per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

IL CRISTIANESIMO E LA STORIA

SECONDO ALBERTO MARIO

L'Associazione della stampa romana volle anch'essa commemorare la morte di Pietro Cosca. I suffragi giornalisticamente furono celebrati in un tempo dove si era segnalato l'estinto, cioè sulla scena di un teatro, il Costanzi. La radunanza era presieduta dall'ebreo Arbib; il quale ne espose lo scopo, e diede la parola agli Oratori.

Parlarono il marchese d'Arcais, l'onor. Giovannioli o il signor Alberto Mario. Il primo trattò di Cosca poeta drammatico nel teatro e rispetto alla critica; il secondo di Cosca artista e poeta lirico; il terzo di Cosca nella Storia.

Noi non vogliamo discutere oggi della persona del povero Cosca: non solleviamo alcuna questione di critica o di politica; epperò ci passiamo dei discorsi declamati dai signori d'Arcais e Giovannioli. Il discorso però proferto dal sig. Alberto Mario, direttore della *Leggenda democratica*, è stato così infuocato di sciocchezze, di volgarità, di paradossi, di sfacciataggine, che lo riportiamo qual novella prova della verità del Cristianesimo assalito da tale razza di storici.

Alberto Mario disse in questi termini: « Parlerò di Cosca nella storia. Quale è il suo posto? il suo ufficio? Vedo il Cosca il grande pagano. Vedo Cosca nelle parole che pone in bocca a Giuliano. Sono diciotto secoli che dura la lotta. Egli, alcuni amici e io, pagani tutti, visitammo la villa Adriana. Egli bevve, con queste parole, su quella pietra vocale: A Giove Ottimo Massimo! Perché l'odio di Cosca contro la setta dei Galilei? Essa condanna l'amore, la mondanità del corpo, essa disfa la famiglia, la convivenza civile, sostituisce un comunismo inoperoso e cretino; divinizzando, imponendo la verginità, vale a dire il suicidio del genere umano; (applausi) far nulla, digiunare, pregare, contemplare, languire e non lavarsi mai! Ecco la vita. Furono distrutti i templi pagani, le statue, i circhi, ma segnatamente le terme ».

Alberto Mario, per dimostrarsi rinnegato e pagano sino nelle midolla, ripeté il nome con cui Giuliano apostata sebativa i cristiani dei suoi tempi cioè di *Galilei*. Il duce garibaldino credendo di parlare ai suoi *allievi volontari* in una taverna si permette di affastellare in nome della storia tante bestialità, che farebbero scorne ad un romanziere cinese. Infatti egli ha detto che il cristianesimo « condannava l'amore ». Qual è l'amore che condannava il cristianesimo? L'amore brutale, l'amore infocondo, l'amore che la retta ragione anche presso i savii pagani ha proscritto. Il cristianesimo non disfa la famiglia e la convivenza civile, anzi rassa la stabilità della medesima conacrando il matrimonio, con metter l'uomo e la donna alla presenza di Dio che benedice i loro stabili onori e vi infonde un raggio della sua immutabilità. La famiglia, signor Mario, è disfatta dal vostro « amore libero » dalle vostre proposte « sul divorzio » dalle vostre contingenze « sul libertinaggio, o comunismo ».

Alberto Mario chiama le comunità religiose « un comunismo inoperoso e cretino ». Ed ecco un nuovo ardimento contro la verità della storia. La quale ci ammaestra che nei conventi si nasceva la fiaccola della civiltà. E lo dicono i vostri musei di belle arti rapite ai chiostrii, lo ripetono le vostre biblioteche piene di libri e manoscritti di altri padroni, lo proclamano le vostre fiamme impinguate coi beati religiosi; o le cattedre interdetto agli Ordini insigniti, come i ricoveri della sventura chinesi agli Ordini ospitalieri.

Alberto Mario, che ha studiata la religione cristiana nelle Loggie massoniche o nei templi di Venere, asserisce che il cristianesimo « ha divinizzata ed imposta la verginità, vale a dire il suicidio del genere umano ». Egli avrebbe dovuto leggere

in un compendio di catechismo che la verginità non è un precetto ma un consiglio evangelico; non s'impone ad alcuno quale uno stato di perfezione. E che quindi abbia a derivarne il « suicidio del genere umano » è un timore tanto balordo, che la storia disprezza di prendere anche in esame.

Alberto Mario fra gli altri torti del cristianesimo registra quello « di non lavarsi mai ». Questi aborti d'italiani si han rotto il collo per correre al progresso. Lanciare tanto insulto alla parte più colta del genere umano addimostrea uno stato mentale un po' convulso. Se Mario avesse mai letto l'evangelo di S. Matteo, ricorderebbe, al capo VI, i versetti 16, 17, concepiti nei seguenti termini: « Quando poi digiunate, non vogliate atteggiarvi a mestizia, come gli ipocriti che sfornano il proprio semblante per mostrare alla gente che digiunano... Ma tu quando digiuni nuditi il capo e lavati il viso ». Voltare fu detto un *fanfaron d'empietà*; ma Mario con addebitare ai popoli cristiani il sadismo di qualche tribù idolatra, piacciò a grado d'empietà, vuole divenirne il pagliaccio.

Gli strafalcioni non sono ancora finiti; leggete innanzi:

« Ma nel decimoquarto secolo, prosegue Alberto Mario, avviene la risurrezione. L'arte e la letteratura guardano attraverso la tenebra cattolica e vedono la luce della grandezza latina. Nel quattrocento, ecco le legioni, ecco l'alto coro dei salvatori, ecco il paganesimo nelle lettere e nelle arti. Non c'è di cristiano che la buccia. Lo spirito è pagano: è umano. Il profano, il mondano è marea che s'alza ».

« Masuccio dà i primi saggi del andò; Mantegna scopre la prospettiva; l'arte si umanizza ».

« Il cinquecento è il secolo della Galatea, delle Veneri. Michelangelo contrappone l'uomo alla tirannide della divinità inaccessibile. L'Ariosto infonde la realtà della vita nelle cose e negli affetti. Colombo scopre l'America, e da questa scoperta comincia quella scienza astronomica per cui si trova la via fra la terra e il cielo, ma svanisce la traccia del paradiso ».

« Ecco la filosofia positiva: ecco il nuovo diritto dei popoli. Cattolicesimo e umanesimo: ecco l'antitesi ».

« Bisogna contrapporre il Campidoglio al Vaticano. Questo è il pensiero di Pietro Cosca ».

Così disse Alberto Mario. Ora se il risorgimento delle lettere sia stato una cosa buona o nulla noi non vogliamo qui disputare; però a quel risorgimento non tenero mano i turchi o gli ebrei, ma i cristiani. Intanto giova avvertire che divenne pagano la buccia o la forma, non già il pensiero. Michelangelo non « contrappose l'uomo alla tirannide della divinità » invece negli inefabili sdogani del Giudizio eterno col suo Giudizio Universale cercò di ridurre i peccatori protetti. Ariosto come gli artisti delle vene folleggiavano in gioventù per pentirsi poi nell'età matura. Colombo si aprì le vie del Nuovo Mondo guidato da due stelle, la fede e la scienza. La scienza lo scortò sulla via dei perigliosi oceani; la fede gli accese in petto la carità verso tante anime ricompre da un Sanguis preziosissimo. E dopo le costui scoperte la « via dei paradisi » non si abbuiò, ma si dischiuse agli occhi di popoli innumerevoli. Laonde concludiamo anche noi: o cristianesimo, o piante eterno e temporale della umanità; o cristianesimo, o morte morale delle nazioni; o cristianesimo, o trionfo di tutte le ribalderie, di tutte le porcherie che hanno insuezzato il mondo dal discorso del Serpente sino a quello di Alberto Mario.

Il pellegrinaggio al Monte Berico

Il pellegrinaggio Regionale Veneto al Santuario di Monte Berico riuscì imponentissimo. Il concorso dei pellegrini fu

superiore alla comune aspettazione. Soltanto nel primo giorno si fecero 10000 comunioni. Presso parte al pellegrinaggio l'Eccellentissimo Patriarca di Venezia, i Vescovi di Treviso, Chioggia, Verona, Ceneda e Belluno. Il patriarca di Venezia e Mons. Callegari vescovo di Treviso pronunciarono commoventi discorsi. S. E. il card. Canossa vescovo di Verona pronunciò il discorso di addio ai pellegrini. L'immensa folla acclamò ripetutamente a Maria, a Leone XIII ed all'episcopato. L'entusiasmo fu immenso, l'ordine perfetto.

Venne spedito al S. Padre in nome del pellegrinaggio dal Presidente del Comitato Regionale avv. Paganuzzi il seguente telegramma:

« Cardinale Jacobini

Roma.

« Centoventimila cattolici accorsi al Santuario di Monte Berico da ogni parte del Veneto pel pellegrinaggio Regionale, guidati dal Cardinale di Osnabruck, dal Patriarca di Venezia e dai Vescovi di Vicenza, Ceneda, Belluno, Chioggia, Treviso, invocando pubblicamente la Vergine per l'esaltazione di Santa Chiesa, salvezza e indipendenza vostra, fausto preludio pellegrinaggio Nazionale a Vostri piedi, chiedono apostolica Benedizione ».

Venne anche sottoscritto dai cattolici veneti astori al pellegrinaggio un indirizzo al Papa che verrà unificato quanto prima ai piedi di Leone XIII.

Eccolo il testo:

Beatissimo Padre,

I Cattolici veneti giunti sulla vetta di Monte Berico per compiere il pellegrinaggio che nella Vostra benignità avete prevenuto coll'apostolica Benedizione, secondato coi Vostri favori, prima di staccarsi dall'altare di Maria, che in questo giorno, Osa terribile, rappe due secoli or sono le musulmane falangi nel cuore d'Europa, sentono il bisogno ed il dovere di indirizzare a Voi una parola di ringraziamento e di devozione, la quale Vi protesti un'altra volta la loro perfetta adesione a questo apostolico Saggio.

Nell'ora delle tenebre che attraversa la Chiesa di Cristo, nelle agonie perigliose che combatte la società abbandonata inconsultamente alle passioni dei forsennati, nelle gravi sciagure morali che pesano sul cuore dei sinceri credenti, i cattolici tutti guardano a costoro fare di luce che splende sull'orizzonte cattolico, costà dov'è la rotta inerrabile piantata da Cristo, dove si incardina il mondo religioso e morale, dove soltanto si sa d'essere a Cristo congiunti. Eredi d'una fede che non fu mai intaccata da errori, che non impaurì in tanti scontri di fronte alla sovrattarza del barbaro, che non fu scossa alla violenta ondata del secolo scorso; nipoti di coloro che nei trionfi della Religione posero la loro gloria, i Cattolici della Venezia anche oggi all'ombra di questo Santuario, monumento della avita pietà, potestano a Voi intera sommissione di discepoli, affetto di figli devoti e mentre ingrossa sempre più la processione, fatti un cuor solo ed un'anima sola, per essere con Cristo saranno sempre con Voi.

Beatissimo Padre; non dimenticheranno essi che gli Italiani sono i primi soldati di Cristo, chiamati a circondare e difendere sotto gli ordini Vostri la cittadella del Cristianesimo; che l'Italia deve a Dio l'onore supremo fra tutte le nazioni del mondo di avere nel suo centro la Cattedra di verità; che essa per questo solo non deve essere superata da altri nello spirito di unità, di libertà vera, di fratellanza. Che se vi hanno italiani i quali giudicano il Papato un semico d'Italia, essi, o non sanno la storia o non hanno sentimento di vera grandezza.

I cattolici veneti in questo santo Luogo, ora posarono un giorno i piedi della celeste Regina, hanno pregato per la gloria della apostolica sede e per la salute della loro Patria; hanno pregato perchè Iddio abbrevi la tribolazione, raffermi i pusillanimi; per-

chè si riconosca da tutti che Voi siete Padre amoroso, Maestro infallibile, Duca supremo, il quale proseguite l'opera dell'Antecessore Vostro glorioso, l'opera del glorioso suo Pietro, l'opera redentrice di Cristo.

Benediteci, o Padre santo, comandateci, guidateci e noi saremo sempre con Voi.

Novello « Mosè » tenete sollevate le sacre Mani, impetrateci coraggio e forza. Comandando con Voi, non può fallirci l'onore della vittoria.

Dal Santuario di Monte Berico
 La festa del s. Nome di Maria 1881.

Ait latro ad latronem

I giornali di Destra pubblicarono recentemente un bel florilegio di fatti niente onorevoli per i signori ministri. Noi stessi ristampammo alcuni di quei fatti sotto il titolo: *Miracoli del moderno amor patrio*. Ora eccovi la *Capitale*, cui seppero amare quelle pubblicazioni, strillare in questa forma:

« I giornali di destra raccolgono dei fatti, li mettono in gruppo, e gridano allo scandalo ».

« Ma quando governavano i loro uomini le cose procedevano meglio? »

« E' nota la storia di quel prefetto, che la Destra querè e tenna in carica sebbene un'inchiesta scoprisse che non aveva le mani nette di certi fondi a lui affidati ».

« Un altissimo funzionario di sicurezza pubblica fu personalmente accusato di grave reato, fu rimandato dal potere giudiziario per sola insufficienza di prove, e nondimeno mantenuto in ufficio, sicchè tra non molto lo vedremo prefetto a capo di qualche provincia ».

« Quando un'inchiesta accennò a dimostrare colpevole un intendente della sottrazione di duecentomila lire, fu subito troncata ».

« Un magistrato che si era appropriato delle somme di provenienza furtiva, le quali costituivano corpo di reato, fu punito colla premozione! E così un ladro, fu nominato presidente di tribunale! »

« Tutto questo e ben altro ancora accadeva con ministri di Destra, nè la stampa che oggi solleva tanti clamori se ne è mai data per intesa ».

« Il marcio è dunque più grave che non appaia, perchè se le medesime cose accadono sotto la Destra e sotto la Sinistra ciò vorrebbe dire che non risiede tanto negli uomini quanto nel sistema ».

La *Capitale* secondo noi, ha ragione di dire, che il male sta nel sistema di governo che è rivoluzionario e settario; ma ha torto nell'attribuirlo tutto al sistema per salvare gli uomini. Se la stessa corruzione si mantiene tanto sotto i ministri di parte Destra, quanto sotto i ministri di parte Sinistra, ci vuol poco a dedurre che gli uni vulgono gli altri e sono tutti compagni, come figli della rivoluzione, che è la stessa opera corrompitrice.

Da Londra al Capo in ferrovia

Il *Liberal* di Madrid annunzia che un ingegnere inglese, il signor Favre, sollecitò dal governo spagnolo l'autorizzazione di studiare un progetto di tunnel fra la Spagna e l'Africa.

Questo progetto fu concepito e studiato a fondo nel 1871-72 dal sig. ch. De Villadeuil sotto gli auspicii del Re Amadeo. Esso fu ripreso nel 1876 per fare i saggi necessari a stabilire il fondo dello stretto, che è a 879 metri; è realmente formato da calcari resistenti. Ma fu respinto dal ministro dei lavori pubblici (ministero, il conte di Toreno) colla seguente considerazione filosofica:

« Se il progetto non è realizzabile il governo si renderebbe ridicolo a discuterlo; »

se è realizzabile è troppo grandioso per abbandonarlo all'iniziativa d'un privato».

La lunghezza del tunnel sarebbe dalla punta di Ciro, sotto le mura di Genta (Africa) a un punto situato fra Gualandres e Canales sulla costa Europea di 13,800 metri.

Da questo progetto la mente può trasportarsi all'epoca in cui montando in un vagone a Londra potremo senza soffrire mai di mare, tirare dritto fino al capo di Buona Speranza, passando il tunnel della Manica, il tunnel di Gibilterra, e le ferrovie africane « tutto ciò a farsi ».

Documenti diplomatici

Il ministro degli affari esteri russo ha diretto in occasione del convegno di Danzica, la seguente circolare ai rappresentanti della Russia all'estero.

Pietroburgo, 9 settembre

« Voi avrete già saputo dell'arrivo dell'Imperatore a Danzica dove il nostro eccelso Signore andò a visitarvi l'Imperatore tedesco che vi si trova di passaggio. I vincoli di stretta parentela e di amicizia tradizionale che uniscono i due sovrani bastano di per sé a spiegare i motivi dell'abboccamento e determinano le caratteristiche. Ciò non di meno, credo mio dovere d'informarvi che il ricevimento, cordiale ed affettuoso che il nostro eccelso signore vi ha trovato rispondeva interamente ai sentimenti che animano Sua Maestà e sono una nuova prova della stabilità dei rapporti felicemente ristabiliti fra i due paesi nell'interesse loro reciproco ed in quello della pace generale. »

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Un dispaccio da Roma dice che l'Italia cercherà di ottenere una soluzione della questione egiziana, agendo quale intermediaria fra la Francia e l'Inghilterra, per accomodare, se fosse possibile, diplomaticamente la questione. Non riuscendo in questa impresa, il nostro governo propugnerà una occupazione turca dell'Egitto, oppure un'occupazione mista italo-francese.

Il ministro Baccelli presenterà in breve il suo progetto sulla istituzione della scuola popolare per i giovani dai diciassette ai venti anni coll'insegnamento della ginnastica militare.

La miseria che regna in Sardegna dà molto a pensare al Governo. Si temono nuovi e gravi disordini se non si provvede in qualche modo.

Il Sindaco di Cagliari è andato a Roma per indurre il Governo a metter mano subito ai lavori del porto e alla bonifica della spiaggia, lavori già decretati.

Altri sindaci dell'Isola domandano ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e di agricoltura, che siano intrapresi dei lavori atti a sollevare in parte la grande miseria che regna negli abitanti dei loro rispettivi comuni.

E' prematura la notizia del viaggio delle LL. MM. in Sardegna, che dicevasi fissato nei primi del prossimo gennaio. Insiste invece sulla notizia del viaggio all'estero per la seconda metà di ottobre, salvo complicazioni non prevedibili finora.

ITALIA

Como — A Sorà frazione di Camerlata un'intera famiglia con cinque ragazzi rimase avvelenata per avere mangiato funghi avvelenati. Furono prestate tutte le cure, e salvati tutti tranne una ragazzina di nove anni che spirò dopo due giorni di atroci sofferenze.

Chieti — Ulteriori notizie recano che molti altri paesi degli Abruzzi sono stati danneggiati dal terremoto di ieri. Molte case sono rovinate e si vanno trovando fra le macerie nuove vittime.

Le autorità locali provvedono per dar ricovero alle famiglie rimaste senza tetto.

Genova — La tratta dei bianchi continua, a nostra vergogna, anche in Italia. A Genova un briccone, incettatore di carne umana fu sorpreso da un delegato di P. S. con quattro bambini da lui comprati per mandarli in America. Il briccone è tenuto in arresto e speriamo di leggerlo presto che è stato severamente punito.

Ravenna — Il Ravennate ha da Cosenza:

« E' uscito il programma del Partito socialista rivoluzionario di Romagna con il relativo statuto e regolamento. Esso è con-

tenuto in un Supplemento al numero 16 dell'Avanti! E' superfluo dire che questo Supplemento fu sequestrato d'ordine dell'Autorità giudiziaria; malgrado ciò è stato diffuso in tutta la Romagna ».

ESTERO

Francia

I maître di Parigi diramarono una circolare a stampa invitando i medici civili ad iscriversi, se vogliono, a prestare il loro concorso all'amministrazione della guerra per assicurare il servizio sanitario nei corpi dell'esercito militanti in Africa.

Questa misura non si è dovuta prendere che nel 1855 durante la guerra della Crimea, e perciò la sua gravità non istigasse adesso alla stampa di Parigi, che giudica la spedizione di Tunisi un disastro non solo come la spedizione del Messico, ma di gran lunga maggiore.

Di fatti nel Messico non furono inviati che da 50 a 60 mila soldati, mentre in Africa tra quelli già inviati, e i 123 battaglioni che si stanno per inviare, si troveranno in breve 130 mila uomini, cioè più di quanti ne vennero in Italia per la gran guerra contro l'Austria.

Germania

Telegrafano da Cassel, 10, che il cappellano Kirchhof di Salmkaster verrà nominato vescovo di Fulda.

Da Varsavia annunziano che il fiume di confine Prussia fra la provincia di Posen e la Polonia russa ha cambiato improvvisamente di letto spingendo circa 80 jugeri di terra russa alla riva prussiana. I due governi hanno spedito sui luoghi una Commissione mista incaricata di regolare nuovamente la frontiera.

DIARIO SACRO

Mercoledì 14 settembre

Esaltazione di S. CROCE

Novena di Maria Santissima della Mercede.

Opera dei Congressi Cattolici in Italia

Adunanza generale dei Comitati Parrocchiali nella Diocesi di Concordia

S. Vito al Tagliamento, 10 Settembre 1881.

La dotto e vivace relazione del presidente diocesano provò coll'eloquenza dei fatti i grandi vantaggi che ciascuna parrocchia può ripromettersi dall'opera intelligente, attiva e concorde del proprio comitato e ne diede lamine conferma fra gli altri quello di S. Giovanni di Casarsa che in un periodo relativamente assai breve raccolse i fondi necessari per l'erezione e compimento di una torre che non costerà meno di 50,000 lire.

All'invito del presidente dell'adunanza a chi intendesse fare qualche proposta, si alzò Mons. Tinti, ed incoraggiato dall'esito felicissimo del pellegrinaggio diocesano alla Madonna di Rosa, previe il permesso del venerato Superiore ne propose uno pel 1882 al S. Martini di Concordia. Si accettò in massima la proposta ma vieti i lavori di riparazione di quell'antica cattedrale, se ne fissa l'epoca a restauro compiuto, ed in questo senso la proposta è pienamente approvata.

Chiede ed ottiene quindi la parola il R. do parroco di Medun che giustamente allarmato del carattere per lo meno equivoco di certe società operaie o di tanto soccorso, propone a sollievo dei poveri artigiani e contadini la fondazione di simili società ma di spirito schiettamente cattolico, animate dalla carità di Cristo che tutto vivifica e feconda, e non dall'odio settario che sotto la maschera di una malintesa compassione tutto isterilisce ed uccide, e tutto sacrifica al proprio egoismo.

Il presidente accoglie tosto, anzi fa sua una tale proposta sviluppandone la natura, i mezzi ed il fine sommamente benefico per le nostre povere popolazioni, che strette dal bisogno ed ingannate dalle più insidiose promesse danno imprudentemente il nome ed i frutti del loro risparmio al primo ma non migliore offerente. Perciò è necessario metterle bene in guardia contro quello pericoloso società e perseguitarle a consular prima il loro parroco se non vogliono restar tradite in ciò che hanno di più caro al mondo la religione e la fede. A confondere poi le burbanzose proteste della cosiddetta filantropia che intende amare le nome per l'uomo, escludendo l'amor di

Dio, noi dobbiamo accompagnare le parole coi fatti prendendo a modello le società operaie cattoliche del Piemonte e della Lombardia e particolarmente quelle di Roma e Torino, ove padroni e dipendenti informati allo s. massimo del vangelo si riguardano come altrettanti amici e si sostengono a vicenda gli uni col capitale, gli altri col lavoro, conservando però tutti la propria condizione e vivendo ciascuno contento del proprio stato.

A questo uopo il R. mo arciprete di Spilimberg vorrebbe che alle nostre società operaie si iscriveranno i fanciulli fin dalla prima Comunione, perchè allora sono molto ben disposti a ricevere e coltivare i sacri principi di fede e di morale e la proposta riconosciuta assai pratica e vantaggiosa viene approvata colle più calde raccomandazioni per parte del presidente.

Il più volte preletto Mons. Tinti accennando al desiderio espresso in altro luogo da S. E. R. mo Mons. Domenico Pio Rossi propone, il presidente accetta e gli astanti approvano l'istituzione dei Patronati per gli figli del popolo ad esempio di Venezia, Udine, Cividale ed altre città e paesi. Da ultimo ad insinuazione dello stesso Mons. Tinti si fanno voti per la prosperità degli ordini religiosi tanto combattuti dalla rivoluzione.

A questo punto si alza il presidente e propone un indirizzo a S. S. in forma di energica protesta contro i sacrileghi fatti del 13 luglio, ed uno al duca Salviati qual presidente dell'opera dei Congressi cattolici in Italia. A questi due con delicato e gentile pensiero se ne aggiunge un terzo per l'ill. mo e R. mo Mons. Cappellari Vescovo di Cirenza proposto dal suo successore nella Cattedra di Concordia Mons. Rossi, ed accolte unitamente ai primi coi più vivi ed unanimi applausi. E indirizzi e applausi sono avvalorati dalla prova più convincente per questo secolo che si vanta di non credere se non al solo dio quattrino, una spontanea e generosa offerta raccolta dallo stesso sig. presidente poi donata di S. Pietro, confermando coi fatti ciò che si sente nel cuore.

Il presidente parla quindi del prossimo pellegrinaggio nazionale a Roma, che probabilmente verrà differito alla prima decade di ottobre, e frattanto suggerisce il modo di facilitare queste religiose manifestazioni ad ogni classe di persone anche più meschine di mezzi mediante le offerte cumulative dei comitati, i quali anzi potrebbero farsi rappresentare da qualche loro membro per rendere così più umili, rose ed importanti quelle pubbliche manifestazioni di fede e di pietà.

Qui prende la parola il V. do Arcivescovo di Udine lieto di rivedere anche una volta gli antichi e venerabili suoi cooperatori nella vigna del Signore, esortandoli tutti ad operare animosamente alla maggior gloria di Dio o per bene delle anime, ed a combattere alla testa dei propri comitati contro la monozona e l'empietà dominante.

Altre applaudite parole d'elogio ed incoraggiamento pronunzia Mons. Callegari, dopo il quale si leva di bel nuovo il presidente e additando l'amatissimo nostro Vescovo, che in qualità di parroco fu il primo in Venezia anzi in Italia a fondare il Comitato, anima i sacerdoti ad imitarne il nobile e coraggioso esempio, e fa appello ai laici perchè si sveglino dal sonno ed operino entro i loro limiti e subordinatamente ai loro sacri pastori al trionfo ed esaltamento della Croce in cui solo è salute, virtù e forza, non già per attaccare, incendiare e distruggere, come fanno i nostri nemici, ma per edificare, conservare ed accrescere, non per diffondere il terrore ma per portar ovunque la consolazione, adempiere il proprio dovere di cattolici verso Dio e verso la patria, rendere solenne testimonianza alla fede, a Cristo ed alla sua Chiesa, e non permettere giammai che dagli omni si offenda la nostra santa religione, la Vergine immacolata il Vicario di Cristo.

Pur troppo, esclama, dobbiamo combattere con uomini brutali che non rifuggono dall'insultare perfino i cadaveri, ma perchè appunto strigramoci coi nostri pastori intorno al vessillo che porta scritto: Fede e Costanza, perchè è Dio medesimo che ci chiama a lottare sotto il glorioso patrocinio della Vergine incoronata, onde vincere la eresia di questo secolo apostata e salvare la società dalla sua estrema rovina. (Vivi e prolungati applausi).

Si alza finalmente Mons. Rossi ed, onorandoci altamente della presenza di tanti illustri personaggi, fa osservare il grande significato dell'Assemblea, che tende a la-

telare i più sacri interessi della fede e della morale di Cristo. Si confida dello sviluppo ognor crescente delle associazioni cattoliche e specialmente dei Comitati parrocchiali, mezzi tanto accorti per raggiungere lo scopo, coadiuvando efficientemente alla loro opera il Sacerdozio, l'Episcopato e lo stesso Sommo Pontefice nella difesa della verità, della virtù, del diritto e della giustizia. Come Abramo e Maria sostenevano le braccia al loro scudiero Mosè sul Monte durante il combattimento del popolo d'Israele contro gli Amaleciti, così la Chiesa cattolica in lotta contro la rivoluzione ha bisogno di chi le sostenga le braccia per continuare la sua opera di salvezza. E questo è precisamente il compito dei Comitati per mezzo dei quali il popolo si unisce al clero, sventando le arti insidiose dei tristi che tentano di mettere la guerra l'uno con l'altro, mentre ambedue devono accordarsi nel propagare la santificazione delle feste, l'insegnamento della dottrina cristiana, l'estirpazione della bestemmia, del malestume etc. etc.

Parla infine delle società operaie cattoliche, figlie legittime della Chiesa che possiede lo spirito d'associazione per eccellenza ed è essa medesima una grande e bene ordinata società pubblica e suprema intesa al vero bene dei suoi membri, e ripugnante dalle tenebre ed occulte mire dei suoi ignobili e malfidi avversari. Conchiude invocando il divino aiuto senza del quale a nulla appropinquano tutti i nostri sforzi, ed a renderli vieppiù efficaci e inculca una vita esemplarissima per la nostra propria ed altrui santificazione.

Cose di Casa e Varietà

Ommaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità commesse in Roma contro la salma di Pio IX.

Don Giuseppe Gobitti Cappellano di Codermo L. 10 — Sig. Marianna Molaro di Codermo L. 5 — Parrocchia di Presepio L. 10 — Comitato Parrocchiale, Clero ed alcuni della popolazione di Talmassons Lire 20.08.

Indirizzo al S. Padre. Dalla Presidenza dell'opera dei Congressi cattolici è stato diramato un Indirizzo al S. Padre, a protesta contro i sacrileghi fatti di Roma, e in adesione alla stupenda allocuzione Pontificia del 4 agosto.

Il nostro Comitato Diocesano in esecuzione alla deliberazione presa nella 1^a adunanza generale dei Comitati Parrocchiali avendo già distribuito i moduli di un indirizzo consimile, affine di non ingenerare confusione raccomanda caldamente ai singoli comitati dell'Arcidiocesi di raccogliere su di esso le firme dei cattolici fruttuosi il più sollecitamente possibile e di trasmetterlo poscia alla Direzione del nostro giornale, in quale si farà premura di inviarlo al Comitato permanente.

Pellegrinaggio a Roma. Nel discorso pronunciato dal Patriarca di Venezia in una riunione dei rappresentanti dei Comitati parrocchiali del Veneto tenutasi al Berico in occasione del Pellegrinaggio regionale veneto a quel Santuario, S. Ecc. annunziò essere fissato il giorno 16 ottobre prossimo per il ricevimento solenne del Pellegrinaggio italiano a Roma, ed esortò con ardenti parole i cattolici veneti ad accorrere anche a costo d'un sacrificio ai piedi del Vicario di Gesù Cristo per protestare contro le iniquità della rivoluzione e confortare il cuore del S. Padre nelle tante amarezze ond'è continuamente abbverato per opera di agli sventurati. Facciam nostre le esortazioni dell'Ecc. Prelato e speriamo che i cattolici fruttuosi accorreranno numerosi a prender parte a questa bella dimostrazione di fede e di attaccamento al Sommo Pontefice.

I pubblici funzionari alle porte della città. Per questa volta ci contenteremo di dire una semplice parola e così in generale, salvo poi di ritornare sull'argomento se le lagnanze si ripeteranno. Chi ha buon orecchio intenda.

Quello che dobbiamo dire è questo: che i cittadini, sacrosanti vestiti da preti, sono sempre cittadini e quindi hanno diritto di essere rispettati; che sono padroni di andare e di venire senza che le guardie ed altri funzionari di servizio alle porte della città abbiano loro da fare osservazioni o anll'ora tarda o sul loro modo di vestire.

Avremmo altre lagnanze da fare sulle note alle quali vanno soggetti i cittadini

alle porte della città, ma ripetiamo che per questa volta ci basta aver accennato a un caso particolare succeduto nella decorata settimana e speriamo che, almeno per questo conto, non ci accadrà di dover parlare mai più.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile degli anni 1882-83.

Si avvertono gli esercenti industrie, commerci e professioni che nell'Ufficio comunale è depositata e vi rimarrà per venti giorni consecutivi, a cominciare da oggi, la tabella dei loro redditi distinti per classi secondo le varie specie con la indicazione delle somme di reddito netto da essi dichiarate e di quelle loro inserite d'ufficio o rettificata dall'Agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascuno dei giorni suddetti.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa iscritti ai quali l'Agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione di una rettificazione d'ufficio devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dall'Agente, ed è dalla notificazione di questo avviso che decorre per loro il termine di venti giorni quando intendano reclamare contro le somme di reddito accertate dall'Agente delle imposte.

Li 11 settembre 1881.

Per Sindaco
G. LUZZATTO

Alloggi militari. Il Consiglio di Stato deliberando su un'opposizione fatta dalla Comunità di Livorno, ha dichiarato esser tenuti i Comuni a prestare alloggio gratuito agli ufficiali delle truppe mandate in distaccoamento per servizio ordinario o straordinario, senza che abbiano diritto a rimborso alcuno, diritto che invece acquistano quando il soggiorno del corpo o del drappello si prolunga ad un periodo di oltre tre mesi.

Archivio storico provinciale. Gli importanti documenti che malamente si conservano negli archivi notari dei diversi comuni del Regno, documenti che in gran parte rimontano alla origine dei più nobili casati italiani, hanno fatto riconoscere la necessità del distacco da quegli archivi di tutti gli atti fino al 1500 inclusive per farne un archivio storico provinciale.

Questo progetto che si deve alla presidenza del collegio dei notari del distretto di Roma, sappiamo che sarà quanto prima sottoposto all'esame del Ministro guardasigilli.

Consiglio provinciale. Oltre gli oggetti indicati nel già pubblicato Ordine del giorno per la seduta del Consiglio provinciale del 24 settembre corr. saranno da trattarsi anche i seguenti:

N. 22. Domanda di Boschetti Lorenzo per ottenere il permesso di attraversare la Strada Pontebbana con un filo d'acqua.

N. 23. Domanda della Società d'arti e mestieri in Udine per lo stanziamento in Bilancio del venturo anno di L. 500 a titolo di sussidio per la scuola della Società stessa.

N. 24. Domanda del rettore della Chiesa di S. Giovanni in Gemona per concorso della Provincia nella spesa di ristaurare e ricollocamento dei dipinti dell'Amaltea di detta Chiesa.

Bollettino della Questura del giorno 12 settembre

Ladri e ladri. E si vede che sanno dove sta il morto. La notte avanti il 9 corr. alcuni ignoti, forzati la porta della camera di Giuditta Buti, contadina di S. Daniele, le rubarono niente meno che 149 lire che erano riposte in un cassetto.

Gerta Orsola Buffi, che stava al servizio dall'Officiere Antonio Viv. di Udine non volle lasciar il padrone senza memoria di sé e gli rubò un orologio che costava 50 lire.

Un caso poi più grave toccò al signor Cecchini nella notte dopo la domenica passata. Egli aveva aperte la sua sala qui in Udine per il ballo, così detto di beneficenza per la milizia mobile e nel corso della notte smarri o gli fu rubato il portafoglio contenente L. 600. Sicuro che quando si riceva in casa tanta gente sconosciuta non è difficile che succedano di simili casi.

Un incendio scoppiò il giorno 4 corr. nel fienile del Zan. di Glauzeletto. Il danno ammonta a 1800 lire, ma il fieno era assicurato e si sa che la causa dell'incendio fu uno sconosciuto accatone che forse lo

avrà fatto per vendetta e che crediamo sarà oramai conosciuto dalle autorità.

Una rissa succedette nel dì 8 corrente tra i contadini Domenico Mor. e Domenico De Far. di S. Daniele. Il primo ebbe una ferita di coltello nella coscia per cui gli toccherà guardare il letto per 15 giorni.

Giurisprudenza. La Cassazione di Roma ha sentenziato non essere più di competenza della corte dei Conti, bensì della autorità giudiziaria, il conoscere della domanda di pagamento avanzata dall'esattore contro il Ministero delle finanze, in seguito alla devoluzione accettata del fondo espropriato al contribuente.

Tassa sulle successioni. In conformità ad un voto emesso dall'avvocatura generale erariale, il ministero delle finanze ha testè risolto che pure per le eredità denunciate dopo il quinquennio dalla loro apertura, qualunque sia il movente che indusse la parte interessata a presentare la denuncia di successione, è sempre dovuta la tassa di trasferimento per causa di morte.

A questo scopo sono state avvertite le agenzie delle imposte dirette di astenersi per l'avvenire dal dare esequimento a volture richieste in forza di successioni aperte dopo la unificazione delle leggi di registro, ossia dopo il 1 giugno 1862 quando non venga prodotto il certificato di eseguita denuncia.

Scoperta di sorgenti col microfono.

Il conte Enzenberg ha un vasto possesso nel Tirolo il quale soffre assai ogni anno per mancanza di pioggia; nonostante la formazione delle colline e la bellezza delle folte boscaglie hanno fatto sempre credere al Conte che nel terreno dovessero esservi delle sorgenti nascoste.

Per risolvere il problema egli ha ricorso al microfono e con eccellente riuscita. Ai piedi della collina ha disposto vari strumenti, collegandoli con un telefono isolato ad una piccola batteria.

Di notte, quando le vibrazioni del suolo sono più rare, egli si mette in ascolto per udire il frascio delle sorgenti sotterranee, e ne ha già scoperte diverse adoperandole a scopi pratici ed utilissimi.

Libri rari. Nella biblioteca di città a Magenza sono stati trovati libri stampati molto antichi ed importanti. Due di essi furono stampati da Guttemberg stesso, uno è una bolla del Papa Pio II diretta al Capitolo Cattedrale di Magenza, e relativa alla deposizione dell'Arcivescovo Diether; l'altro è un libro di 20 fogli intitolato: *Tractatus Rationis et conscientiae*. Il primo porta la data del 1461, il secondo quella del 1459. Sono ambedue in buone condizioni.

Non esistono in nessuna biblioteca altre copie della bolla, a Parigi però, nella Biblioteca Nazionale trovasi una copia del *Tractatus*.

I mobili di lord Beaconsfield. I mobili della casa abitata a Londra da lord Beaconsfield sono stati venduti all'incanto per la somma di 50 mila franchi.

Un letto arabo, del quale egli si servì, insieme alla mobilia di erettoane della medesima stanza, fu venduto 275 franchi; un tappeto da tavolino con una bordura ricamata in seta ed una macchia d'inchiostro nel centro, fatta dicesi dal Conte stesso, fu venduto 60 franchi. Le tende di damasco rosso del salotto, si vendettero 1130 franchi, e due tappeti persiani, uno 790 franchi e l'altro 250.

Il tabacco e i bambini. Dal quale anno, a Berlino alcuni filantropi hanno avuto l'idea di porsi a raccogliere nelle vie e nei pubblici luoghi dei mezzidioni di zigari, che ridotti in tabacco da fumo, forniscono alla fine dell'anno, una somma già abbastanza rilevante per permettere di offrire dei regali di Natale a delle centinaia di orfanelli.

L'esempio fu seguito nella provincia renana, dove 18 città hanno già visto fondire delle società di raccattatori di cicche.

In questi giorni, i delegati di queste società si sono riuniti a Bonn in Congresso; vi è stato stabilito che lo scorso anno, il tabacco così raccolto aveva prodotto una somma di 36 mila franchi cui quali si era potuto fare, il giorno di S. Nicola e quello di Natale, la gioia di 2400 bambini.

Il motore più piccolo. Una piccola curiosità in meccanica è stata costruita da un ingegnere fabbricante d'orologi della America, dal sig. D. A. Buck. Con tutta la probabilità possibile essa è la macchina a

vapore più piccola di tutto il mondo, perché le sue dimensioni sono quasi microscopiche.

L'intera macchina pesa circa un grammo o 15 grani, ed è completamente ricoperta da un ditale ordinario. La corsa dello stantuffo è poco più di due mill. ed il suo diametro qualche cosa meno di un millimetro e mezzo. Nondimeno essa è composta di 140 pezzi distinti riuniti e collegati da 52 viti; tre gocce d'acqua bastano a riempire la caldaia ed a mettere in movimento il meccanismo giocattolo.

Una nuova opera di Donizetti. Si sa che il nostro illustre maestro Donizetti compose negli ultimi anni della sua vita l'opera *Il Duca d'Alba*, la quale non venne mai eseguita. In occasione del trasporto delle ceneri di Donizetti s'era cercato di mettere in scena al teatro di Bergamo quest'opera; ma circa di qua fraga di là, non si poté trovare che qualche atto e alcuni frammenti, coi quali non fu assolutamente possibile di mettere insieme il lavoro completo.

Ora se ne racconta una di bella, se sarà vera. Dicesi che nella prossima primavera al Teatro S. Carlo di Napoli per cura della signora Giovannina Lucca andrà in scena *Il Duca d'Alba* di Donizetti. Come mai l'intero spartito sia pervenuto nelle mani della Ditta Lucca, non si sa. Si dice che essa l'abbia comperato recentemente.

Mummie egiziane. Un giornale inglese dice che fra le mummie egiziane testè scoperte presso l'antica Tebe, notasi quella di Ramses il Grande, il celebre Sesostris dei greci. E' in un perfetto stato di conservazione. Il corpo è avvolto in un tessuto più fino che la musolina d'India, sul quale son tracciati con arte squisita dei fiori di loto: la destra tiene lo scettro.

La cassa in legno di sicomora è ornata di sculture del più bello stile.

Fu verso la fine del regno di Ramses il Grande che nacque Mosè.

Si è pure trovata la mummia di Sesostris suo padre e di Ramses I, suo avo; non però quella di suo figlio Manesta e del suo nipote Seti II, il Faraone, sotto il quale gli israeliti uscirono dall'Egitto e che per come dice la Genesi, nel Mar Rosso.

ULTIME NOTIZIE

IL PELLEGRINAGGIO ITALIANO A ROMA

Nel momento di andare in macchina ci giunge il seguente comunicato:

Nel giorno 11 ottobre vi sarà nel Santuario di Loreto la funzione pel Pellegrinaggio italiano, il quale si riunirà in Roma il giorno susseguente, 12 ottobre.

Nella domenica 16 ottobre il Pellegrinaggio sarà ricevuto in udienza dal Santo Padre.

Le nuove disposizioni cagionate dalla dilazione del Pellegrinaggio saranno pubblicate fra breve.

L'Osservatore Romano pubblica una lettera pastorale dell'Arcivescovo di Palermo sui rapporti dell'Italia col papato. Nella stessa, l'illustre Prelato protesta contro i Comizi antipapali ed esorta ardentemente gli italiani a venire nel prossimo pellegrinaggio a Roma per mostrare solennemente la loro devozione al papato.

Un disastro da Zurigo in data del 12 reca:

Ieri sera alle 6 una grande frana precipitata dalle montagne, cadde sul villaggio di Elm (Cantone Glarus) e lo seppellì in parte.

Sono morte 200 persone fra abitanti e ausiliari accorsi al pericolo.

TELEGRAMMI

Saint Dier 11 — Nella conclusione del suo discorso Ferry constatò che una debole minoranza reclama la soppressione del bilancio dei culti; il gabinetto invece vuole la stretta e ferma esecuzione del concordato, ciò otterrassi con alcune leggi che sarà facile farsi.

Il gabinetto compirà la riforma giudiziaria militare: la democrazia rurale vuole diminuire la durata del servizio militare, soddisfarono al voto senza indebolire l'esercito. Ferry biasima lo loggierismo dei giornali intransigenti contro Gambetta. Dichiarò

che i gruppi di sinistra o dell'Unione repubblicana si sono fusi in un solo partito repubblicano. — Brindò alla maggioranza. (Applausi).

Pietroburgo 11 — Un ukase riduce a 212 mila gli uomini, invece che a 235 mila della leva del 1881.

Saint Dier 11 — Nel suo discorso Ferry disse fra l'altro: le elezioni sono una disfatta degli intransigenti o dei monarchici. Il gabinetto eseguirà grandi cose, specialmente nella dispersione delle congregazioni religiose, nella riforma dell'istruzione.

Il paese approvò la politica del governo poiché l'antica maggioranza quasi interamente è ritornata.

Cairo 12 — La situazione è invariata. Oherif non ha ancora accettato di formare il gabinetto.

Londra 12 — Lo stato di Garfield è meno soddisfacente.

Parigi 12 — Il *Rappel* spera che se si trattasse di occupare l'Egitto si convocherà la Camera.

Berlino 12 — Windthorst al Congresso cattolico di Bonn disse: lo *statu quo ante* ecco il nostro programma. Di ciascuno faccia il suo dovere nelle elezioni.

Punta 11 — I greci occuparono ieri la Psota.

Parigi 12 — Una corrispondenza da Londra all'*Agence Havas* crede che la Francia e l'Inghilterra non commetteranno lo sproposito di lasciare che la Turchia occupi l'Egitto distruggendovi tutti i progetti compiuti. Dice che il loro accordo finanziario salvò l'Egitto. L'opinione pubblica in Francia e in Inghilterra desidera che si mantenga l'accordo.

Londra 12 — Lo *Standard* dice che la restaurazione dell'autorità del Sultano in Egitto sarebbe malvista dalla Francia e dell'Inghilterra che sarebbero costrette a partecipare all'occupazione; non desiderano di imbarcarsi in imprese pericolose senza necessità, ma non permetteremo che altri tocchino ove abbiamo interessi vitali. Il *Telegraph* esprime similmente. — Il *Morning Post* dice che la Francia deve comprendere che gli incoraggiamenti alla insurrezione dati da King sono malvisti dall'Inghilterra. La Porta deve intervenire. Il *Daily News* crede che il Kedive non possa mantenersi lungamente sul trono. Il *Times* dice: Desideriamo di intervenire il meno possibile negli affari interni dell'Egitto, ma non ammetteremo alcuna supremazia; l'esercito egiziano deve licenziarsi ma bisognerà spedirvi delle forze per una occupazione militare della Francia o della Inghilterra, comune o separata. — Però le obiezioni sono così gravi che sembrano insormontabili. Nessun paese vorrebbe abdicare in favore d'un altro. Finora fu difficile agire insieme nell'Egitto. L'occupazione mista è ancora più difficile. Una cosa sola resta a fare: deve invitare la Turchia ad intervenire in Egitto. Non domanderemo che la Turchia vada liberamente e tenga l'Egitto a suo beneplacito, domanderemo che reprima l'attuale disordine cagionato dall'esercito egiziano; è probabile che nessuna resistenza si faccia dall'Egitto contro la Turchia.

Tunisi 12 — Mustafà diede la sua dimissione; credesi che il bey la accetterà.

Parigi 12 — Lo scacco dei francesi a Gabes non è confermato.

Torino 12 — La questura di Torino ha scoperto ed arrestato l'autore della aggressione commessa sul treno ferroviario Salbertand - Ghiamonte contro Niamak. E' certo Rapetti da Verelli, fattorino dell'albergo, altre volte condannato per furti. L'agredito lo ha riconosciuto.

Pietroburgo 12 — Un ukase sospende il licenziamento delle truppe ed innalza i salari degli ufficiali. — La Reval si sparsero delle lettere minatorie stampate, che eccitano il popolo a massacrare gli Ebrei e ad impadronirsi delle loro sostanze. Vi fu mandato un battaglione ad impedire i disordini.

Roma 13 — Confermasi che i governi di Londra e di Parigi sono discordi nell'apprezzamento dei fatti avvenuti al Cairo. Temesi un colpo di mano della Turchia mediante la destituzione dell'attuale Kedivè.

Corre voce che la carica di ambasciatore italiano a Parigi sia stata offerta al marchese Garaccolo di Biella.

CURA PRIMAVERILE

Con approvazione dell'Imperatore e r.
Cancellaria Austriaca a tenore della
Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentato indub-
biamente, effetto ec-
cellente, risultato in-
minente.

Assicurato dalla Sua Maestà l'Im-
peratore contro la falsificazione con Patente
in data di Vienna 28 Marzo 1859.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali involontari ostinati, come pure di malattie essent. nuche, pustulose sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostra un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con vomito, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facc-
dono uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocché nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d' encomio testimoniano conferma alla verità il suddetto. I quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neukirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Venduto in Udine — presso Bossio e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta — Udine.

CURA INVERNALE

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni della Fabbriceria eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.
E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

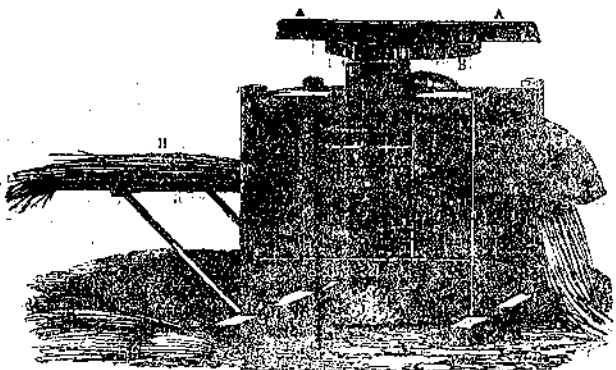
Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste o la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tut'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avviene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

TREBBIATRICI



GRANDE ASSORTIMENTO DI MACCHINE AGRICOLE
TREBBIATRICI A MANO PERFEZIONATE A L. 150 L'UNA
FRATELLI DORTA Udine.

Deposito Carbone COKE presso la ditta G. BURGART rispetto la Stazione Ferroviaria
UDINE

COLLEGIO GIOVANNI D'UDINE

Al primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile, per i giovani di famiglie agiate e civili.

Il locale del Collegio, costruito espressamente e in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:

Corso elementare superiore
Corso ginnasiale.

L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, si ordina agli esami di licenza, da professori laici abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si da-

ranno nel Collegio lezioni di lingua francese e tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinché gli alunni non solo s'abbiano ad arricchire l'intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esterni colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Giorgi a S. Spirito, Udine.

Il Direttore
Sac. GIOVANNI DAL NEGRO.

Osservazioni Meteorologiche Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

settembre 12 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	752.6	751.0	755.8
Umidità relativa	84	79	87
Stato del Cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	13.3		
Vento direzione	S	S.E.	calma
Velocità chilometr.	1	0	0
Termometro centigrado.	10.5	17.2	15.9
Temperatura massima minima	21.9 13.7	Temperatura minima all'aperto.	12.4

Notizie di Borsa

Venezia 12 settembre

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 81 da L. 82.28 a L. —
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 91.45 a L. —
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20.42 a L. 20.44
Romano —
Banca d'au-
striche da 217.50 a 217.75
Fiorini austr.
d'argento da 217.25 a 217.75

Milano 12 settembre

Rendita Italiana 5 0/0. 91.20
Napoleoni d'oro. 20.43

Parigi 12 settembre

Qualità d'oro 3 0/0. 85.60
italiana 5 0/0. 115.95
Ferrovia Lombarda
Lombardo su Londra a vista 25.34, 1/2
sull'Italia 114
Consolidati Inglesi 89.78
Turcha 17.60

Venezia 12 settembre

Mobiliare 349.70
Lombardo 149.50
Austriaco
Spagnolo
Banca Nazionale 830.
Napoleoni d'oro 935.12
Cambio su Parigi 45.60
su Londra 117.90
Rend. austriaca in argento 77.35

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.05 ant.
TRIESTE ore 12.40 mar.
ore 8.15 pom.
ore 1.10 ant.

ore 7.35 ant. diretto
da ore 10.10 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.
ore 8.38 pom.
ore 2.30 ant.

ore 9.10 ant.
da ore 4.18 pom.
PONTREBA ore 7.50 pom.

PARTENZE

per ore 8. — ant.
TRIESTE ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ore 6.10 ant.
per ore 9.28 ant.
VENEZIA ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. diretto
ore 1.44 ant.

ore 6. — ant.
per ore 7.45 ant. diretto
PONTREBA ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

ACQUA FERRUGINOSA PEJO

Si spediscono dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L. 22 — L. 36 50
Vetri e cassa 13 50
50 Bottiglie Acqua L. 11 50 L. 19 —
Vetri e cassa 7 50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancato fino a Brescia, e l'im-
porto viene restituito con Vaglia Postale.

TINTURA ETÉRO-VEGETALE

per la distruzione assoluta dei

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il vanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Calli — Callosità — Occhi pollini ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente rilasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS

SEME BACHI
Presso il sottoscritto trovasi un deposito di seme bachi riprodotti di diverse qualità come verde giapponese — bianca — nostrana inconfutata.
La semenza viene assoggettata a 14 operazioni chimiche non esclusa la microscopica.
Nell'interesse degli acquirenti in via di esperimento per quest'anno le sementi si venderanno a sole L. 5 il cartone. Si raccomanda la sollecitudine nelle sottoscrizioni.
Raimondo Korzi — Udine.

Udine. Tip Patronato.